

Foto di Nucci-Benvenuti/Ansa



Aurelio Mancuso, è stato presidente nazionale di Arcigay

### Intervista ad Aurelio Mancuso

# «Confrontiamoci ma questo Pd è la vera alternativa»

**Era uscito dai Ds in polemica con il segretario contrario alle adozioni gay. Ora si è iscritto ai Democratici e dice: «Dobbiamo impegnarci»**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**S**e ne andò dai Ds in polemica con Piero Fassino, quando l'allora segretario disse che era contro l'adozione per le coppie omosessuali. Da quel momento si è tenuto alla larga dai partiti, «pur avendo avuto simpatia per Sd prima e Sel poi». Oggi Aurelio Mancuso, 47 anni, presidente di Arcigay, ha deciso di iscriversi al Pd. Lo ha annunciato con una lettera al segretario Pierluigi Bersani, che gli ha risposto, e al circolo della città dove risiede, vicino Milano.

**Mancuso, le stavano stretti i democratici di sinistra e oggi si iscrive al Pd. Cosa l'ha convinta?**

«Da allora sono avvenute molte cose. Siamo in un momento particolare della storia di questo Paese e cre-

do che ci sia bisogno di due cose: l'impegno delle persone che finora sono rimaste a guardare, forse anche perché deluse dall'azione di governo di centrosinistra e l'impegno di un partito come il Pd che si pone l'obiettivo della sintesi e dell'alternativa a questa maggioranza».

**Lei dice che è convinto dalla capacità di sintesi del Pd, molti se ne sono andati per il motivo opposto. Ci crede davvero?**

«Alcuni parlamentari che sono usciti dal Pd hanno fatto la scelta giusta per loro e forse anche per me perché è difficile fare sintesi con culture che non vogliono il dialogo e preferiscono affidarsi a un tempo passato e una visione religiosa superata dalla storia».

**Nella lettera a Bersani pone l'accento sulla sua fede, come elemento che può aiutare al dialogo.**

«Provengo dal cattolicesimo di base, da quell'area che dal Concilio Vaticano II ha fatto una riflessione e un per-

corso di base all'interno della Chiesa e critica molto fermamente il fatto che rispetto ai valori di quel Concilio si sia fatto ben poco e sia andati in altra direzione. La Chiesa deve dialogare con la società moderna, non temerla come invece è accaduto negli ultimi decenni. Un cattolico impegnato in politico deve porsi lo stesso obiettivo».

**Lei si è sempre battuto per il riconoscimento delle coppie di fatto anche omosessuali. Non teme di portare scompiglio?**

«Mi sembra che Bersani colga la necessità di tornare da una parte ai valori costituzionali, dall'altra a quelli condivisi dall'Europa. Dentro questo percorso ci stanno tutti coloro che vogliono davvero costruire una società nuova, superare gli egoismi, le visioni escludenti e siglare un patto con la società civile. Il Pd è un partito che vuole costruire l'alternativa di governo e deve dotarsi di dirigenti a tutto tondo, in grado di affrontare le grandi questioni che sono sul piatto. Io non voglio fare battaglie solo sui diritti civili, intendo dare un contributo più ampio e voglio darlo senza imporre il mio punto di vista, ma in un'ottica di confronto vero».

**Nell'alternativa di governo c'è anche un percorso aperto con l'Udc. La convince o sarebbe meglio guardare solo a sinistra?**

«Questo Pd quando cercherà di costruire una vera alternativa dovrà avere un proprio patrimonio di valori e idee, condivisi da tutto il partito, che ancora non ha. Una volta costruito il proprio profilo non avrà problemi a confrontarsi con l'Udc. Preferisco un partito che fa mediazioni sui diritti civili indicando chiaramente ai suoi elettori il punto di caduta che non la grande confusione che caratterizzò l'Unione. Se il Pd, come dice Bersani, è ancorato ai principi dell'art.3 della Costituzione e a quelli della Carta costituzionale europea, che ha votato anche l'Udc, va nella direzione giusta». ♦

## Cassazione: «Usare il termine "gay" contro qualcuno è offensivo»

Usare il termine «gay» associandolo, nei confronti di qualcuno, a presunte molestie sessuali nei confronti di minori è stato considerato dalla Cassazione offensivo e ingiurioso: per questo la Suprema Corte ha confermato la condanna a 400 euro di multa nei confronti di un dirigente della Polizia Municipale di Ancona in lite, da anni, con un collega, per il posto di comandante. L'uomo, Dante S., aveva inviato a Luciano T., il suo «antagonista» una lettera nella quale menzionava «il suo essere gay» agganciandolo a un presunto episodio nel quale Luciano sarebbe stato allontanato da un club sportivo frequentato da ragazzini per averli molestati. Nella missiva, inoltre, si alludeva tra l'altro, anche a una vacanza in montagna che il «nemico»

### Il caso

Una causa di Ancona tra appartenenti alla polizia municipale

avrebbe trascorso con un marinaio e di aver favorito una ragazza in un pubblico concorso per vestire la divisa della Municipale. In primo grado il giudice aveva condannato Dante a 1.500 euro di multa ma in appello, nel 2007, il Tribunale lo aveva assolto. La Procura era ricorsa in Cassazione e il verdetto era stato annullato. Nell'appello bis il Tribunale di Ancona, lo scorso 4 maggio, aveva ripristinato la condanna riducendo la multa a 400 euro. Adesso la Cassazione ha detto l'ultima parola sostenendo che nella missiva si esprimeva «riprovazione per le tendenze omosessuali» del «collega» e un «inequivoco ed intrinseco intento denigratorio». ♦

LA POLITICA  
PULITA E  
TRASPARENTE:  
IN PUGLIA  
SI PUÒ

Messaggio Elettorale - Comm. Resp. Giovanni Raponò

Mercoledì 17 Marzo - ore 21.00  
Mille e una notte - STERNATIA (Le),  
SS. 16 Lecce-Maglie, c.da Gesuini

**Sergio BLASI**

Vi invita a una cena  
di autofinanziamento  
verso le elezioni regionali

partecipa

**Nichi  
VENDOLA**

Elezioni Regionali Puglia 2010

